



FORMAZIONE SU MISURA

SCUOLAOGGIDOMANI.IT

Rizzoli
EDUCATION

MONDADORI
EDUCATION



*Percorso sulla conoscenza
della dimensione pedagogico-politica dei*

“Bisogni Educativi Speciali”

a cura di Lucia Bocchetti

Punti salienti della normativa

27 dicembre 2012: Direttiva “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”:

- i principi alla base dell’inclusione in Italia (ICF);
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali:
 1. con disturbi specifici;
 2. con disturbo dell’attenzione e dell’iperattività;
 3. con funzionamento cognitivo limite;
- le strategie d’intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l’organizzazione territoriale per l’ottimale realizzazione dell’inclusione scolastica (CTS, CTI).
- **6 marzo 2013: C.M. n. 8, che definisce l’operatività della direttiva del 27 dicembre 2012 e offre alle scuole uno strumento pratico di notevole importanza (GLI,PAI).**
- **22 novembre 2013: nota n. 2563 di chiarimenti su alcuni punti oscuri della direttiva**, ridimensionamento del problema dell’individuazione dei nuovi BES e dei PDP (*difficoltà-disturbo, certificazione-diagnosi*).

Il Bisogno Educativo Speciale è

una qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un **funzionamento problematico** anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.

(Ianes e Macchia, 2008)

Inclusione scolastica

Affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto in maniera significativa consentendo il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Qualità dei contesti: ambienti, strutture, architetture costruite affinché le persone, tutte, possano muoversi, relazionarsi, crescere e motivarsi.

Bisogni Educativi Speciali



DISABILITÀ

- Legge 104/1992
- **CERTIFICAZIONE (DF)**
- Supporto del docente di sostegno

Documentazione

- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**)



DSA

Disturbo Specifico dell'Apprendimento

- Legge 170/2010
- **CERTIFICAZIONE**
- Senza il supporto del docente di sostegno

Documentazione

- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**)



ALTRO

- **Delibera del CdC**
(ai sensi della D. M. 27/12/12 e C.M. 8/13 e Nota 22/11/13 - C.M. n.24/06, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". art. 8)

- Supporti diversi dal docente di sostegno (MCL, DAS...)

Eventuale Documentazione

- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**)

Bisogni Educativi Speciali



DISABILITÀ

- Legge 104/1992
- CERTIFICAZIONE (DF)
- Supporto del docente di sostegno

Documentazione

- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**)

(D. lgs n.66/2017)

PROFILO DI FUNZIONAMENTO
da gennaio 2019

Piano Educativo Individualizzato

- ❖ tiene conto della **certificazione di disabilità** e del **Profilo di funzionamento** *(D. lgs n.66/2017)*
 - ❖ individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie
 - ❖ Le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata
 - ❖ definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro
 - ❖ modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale
-

Bisogni Educativi Speciali



DSA

Disturbo Specifico
dell'Apprendimento

- Legge 170/2010
- **CERTIFICAZIONE**
- Senza il supporto del docente di sostegno

Documentazione

➤ Piano Didattico Personalizzato
(**PDP**)



ALTRO

- **Delibera del CdC**
(ai sensi della D. M. 27/12/12 e C.M. 8/13 e Nota 22/11/13 - C.M. n.24/06, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". art. 8)

- Supporti diversi dal docente di sostegno (MCL, DAS...)

Eventuale
Documentazione

➤ Piano Didattico Personalizzato (**PDP**)

Disturbi dell'Apprendimento

Disturbi Evolutivi Specifici

Sono disturbi neurobiologici che riguardano solo specifiche aree di apprendimento, di abilità strumentali, alterate già dalle fasi iniziali dello sviluppo, quali:

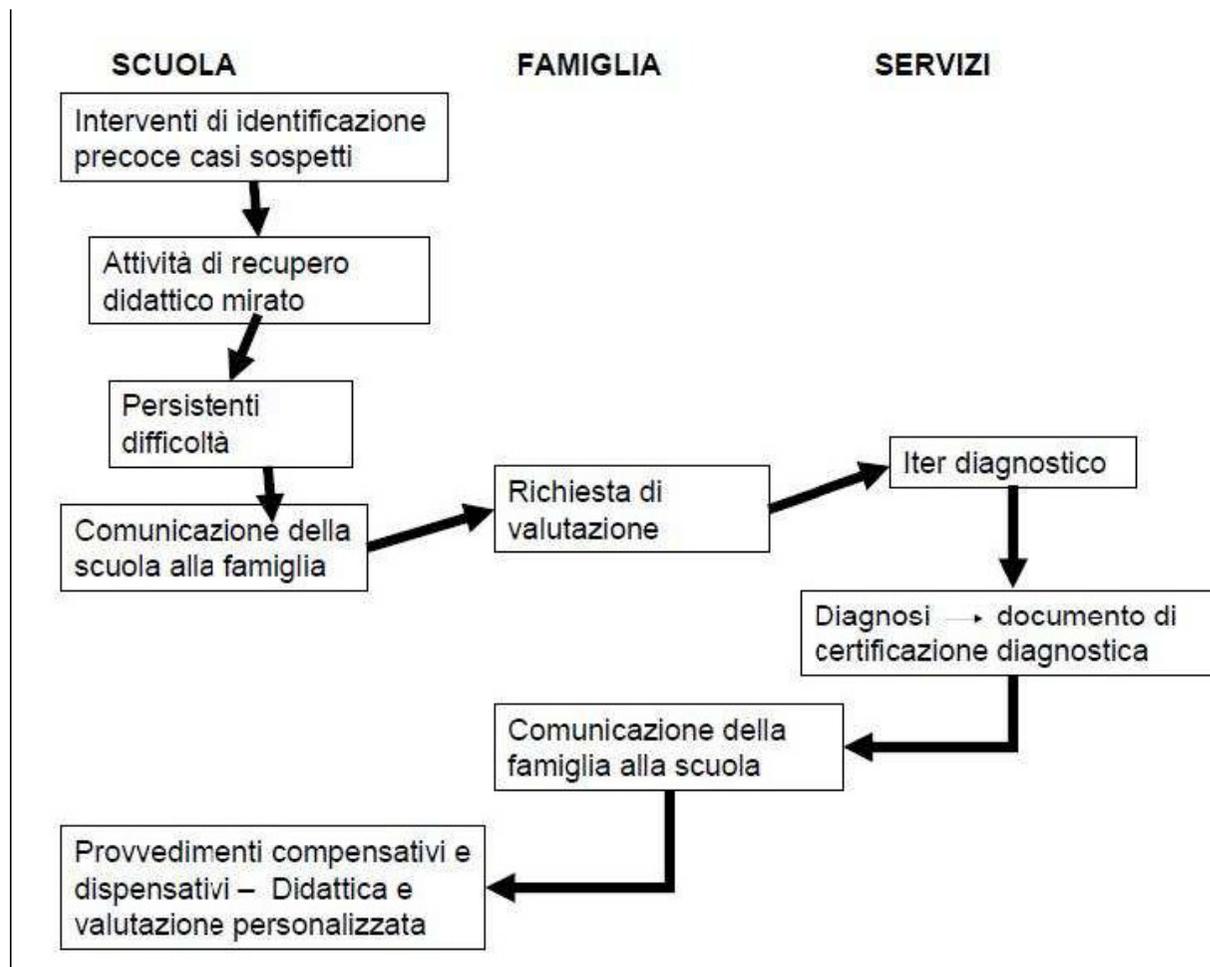
- **Lettura**
- **Scrittura**
- **Calcolo**

Disturbi non Specifici

- **Ritardo mentale (FIL)**
- **Varie forme di deficit intellettivo**
- **Disturbi comportamentali e della condotta**
- **Disagio scolastico derivato da cause socio-familiari, psicologiche, deprivazioni.....**

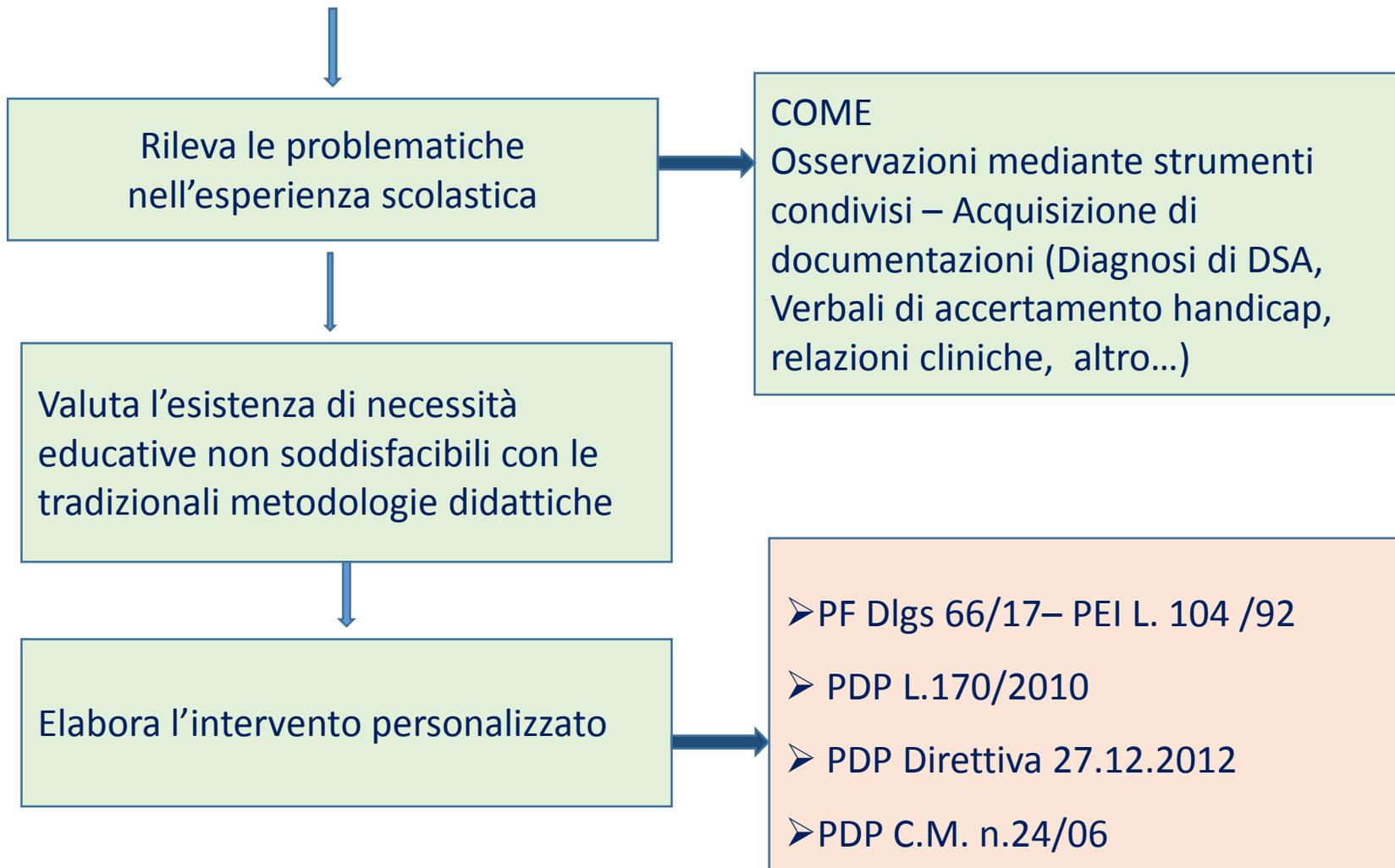
Legge 170/2010

LA SCUOLA HA IL COMPITO DI ATTIVARE SISTEMI DI RILEVAZIONE PRECOCE, CHE NON COSTITUISCONO DIAGNOSI, SEGUENDO LE VARIE FASI



Procedura di individuazione

CONSIGLIO DI CLASSE



Piano Didattico Personalizzato (PDP)

È un documento elaborato dal Consiglio di Classe all'inizio di ogni anno scolastico (entro i primi tre mesi) e riporta

- gli strumenti **compensativi** e **dispensativi** adottati nelle diverse discipline scolastiche
- le modalità di **verifica** e di **valutazione**

È sottoscritto dalla **famiglia**.

PDP: collaborazione scuola-famiglia

Le **firme** della famiglia, dello studente non maggiorenne quando opportuno – e dei docenti, rappresentano la concretizzazione di tale collaborazione e il riconoscimento che il contenuto corrisponde a quanto concordato.

Allegato al DM 5669

paragrafo 3.1 - Le attività ... [ndr: il contenuto del PDP] ... al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. [...] Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

paragrafo 6.5 "La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati [ndr: il PDP] ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Strumenti compensativi

Qualsiasi prodotto, o sistema tecnologico, in grado di bilanciare il disturbo, riducendo gli effetti negativi, ad esempio:

- Tabelle dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- Tabella delle misure, tabelle delle formule
- Mappe concettuali
- Calcolatrice
- Registratore o MP3
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e
- Sintesi vocale
- Libri digitali

Misure dispensative

Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso scolastico. Esempi:

- Non richiedere lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante adeguata organizzazione degli spazi e un flessibile raccordo tra insegnanti
- Assegnazione compiti a casa in misura ridotta;
- Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto;
- Dispensa dall'uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.

Rizzoli
EDUCATION

MONDADORI
EDUCATION

FORMAZIONE
SU MISURA
SCUOLAOGGIDOMANI.IT

www.scuolaoggiidomani.it